



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

## SASSARI (SS), COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI SANT'AMBROGIO RELAZIONE SULLE RAGIONI CHE IMPONGONO LA TUTELA DIRETTA

La necropoli ipogeica di Sant'Ambrogio è situata a circa 8 km in direzione NO dal centro abitato di Sassari, in una zona ad altissima densità archeologica.

La necropoli si trova a circa un chilometro a sud del complesso di Monte d'Accoddi e fa parte di un nutrito gruppo di complessi funerari: oltre a quello di Monte d'Accoddi a breve distanza sono infatti presenti anche gli ipogei di Ponte Secco, Marinaru, Su Jau, Tanca dell'Oliveto.

È costituita da almeno undici ipogei scavati nelle pareti calcaree che delimitano una piccola valle che costituisce il paleoalveo del Rio d'Ottava, estendendosi per circa 500 m.

Fu segnalata per la prima volta da G. Tanda, che ne fornisce un resoconto in "Rivista di Scienze Preistoriche" del 1976, mentre l'intero complesso è stato pubblicato da Maria Elisabetta Scarpa nel volume "Sassari nella preistoria" nel 2011.

Procedendo da Est verso Ovest, si incontra per prima la Tomba I: un ipogeo pluricellulare costituito da sette ambienti. L'anticella presenta, seppur scarsamente visibili, le tracce di motivi corniformi in rilievo in stile curvilineo; da qui si accede in un vasto ambiente quadrangolare con un largo pilastro risparmiato in posizione centrale, quest'ultimo ornato alla sommità da una rara riproduzione di capitello; nelle pareti si aprono i portelli che introducono nelle altre celle, disposte attorno al vano maggiore nel tipico schema centripeto.

La Tomba III è bicellulare: si compone di una piccola anticella ed una cella principale, di forma tondeggiante, in uno schema vagamente a "T".

La Tomba IV è composta da 6 ambienti: l'anticella, cui si accede da uno scasso nel soffitto a causa dell'interramento dell'ingresso, precede il vano principale, quadrangolare, al quale si accede con l'ausilio di un gradino. Anche in questo ambiente è presente un pilastro risparmiato al centro del vano; alle pareti si aprono i portelli che comunicano con le altre celle minori, disposte in schema centripeto: due a sinistra ed una rispettivamente nei lati destro e frontale.

La Tomba V si compone di 10 ambienti, nel tipico schema sassarese. L'anticella, parzialmente conservata, introduce alla vasta cella principale in cui sono risparmiati due pilastri a sezione quadrangolare, in posizione centrale; alle pareti si aprono i portelli che comunicano con sette celle secondarie, disposti tre per lato, a sinistra e a destra, ed uno sulla parete di fondo; una decima cella si apre sullo sviluppo di quest'ultimo vano. In due delle celle minori, sono stati scolpiti dei motivi in rilievo a "falsa-porta".

Nella Tomba VI l'anticella risulta quasi fusa con la cella principale, che si sviluppa lateralmente e della quale costituisce quasi una sorta di invito. Il vano principale, piuttosto vasto mostra il consueto pilastro in posizione centrale: vi si aprono tre portelli, uno per lato, finemente ornati da rincassi plurimi, che introducono in altrettanti ambienti. Anche la cella di sinistra è piuttosto ampia ed arricchita dalla presenza di un pilastro; la cella che si apre nella parete di fondo, invece, mostra il



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, Sassari - 079 2067400

PEC: [mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [sabap-ss@beniculturali.it](mailto:sabap-ss@beniculturali.it)



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

pavimento spartito da due setti divisori e funge da passaggio per una ulteriore celletta più interna. La Tomba VII mostra invece uno schema cruciforme più regolare: l'anticella è seguita da una cella principale sulla quale si aprono tre ambienti laterali, uno per lato, mentre un ultimo ambiente più interno, coassiale all'anticella, si apre al fondo della sequenza di vani. Ancora più semplice è lo sviluppo planimetrico della Tomba VIII, che si compone di anticella, cella principale e due celle laterali.

Stesso numero di celle si riscontra nella Tomba IX: all'anticella (molto rovinata) segue un'ampia cella principale, provvista di due pilastri in posizione centrale, sulla quale si affacciano due celle minori, una delle quali tuttavia è in comunicazione col vano di disimpegno tramite due distinti portelli affiancati. Gli ultimi due ipogei della necropoli (Tombe X e XI) sono costituiti rispettivamente da una tomba monocellulare con nicchia (o forse tentativo di ampliamento abbandonato) e da un ipogeo pluricellulare notevolmente ingrandito dai riusi recente e in cui sembra di poter riconoscere le tracce di almeno tre ambienti.

La Tomba II è la tomba più rappresentativa della necropoli, ed anche la più nota per la presenza di elementi simbolici scolpiti in rilievo o incisi. Si tratta di un ipogeo di tipo pluricellulare, costituito da 6 ambienti.

L'anticella, di piccole dimensioni, ha pianta quadrangolare ed introduce nella cella principale. Presenta due pilastri a sezione quadrangolare, leggermente distanziati in posizione centrale: quello di destra presenta, nella faccia rivolta verso l'interno del vano un motivo corniforme in stile curvilineo. La protome presenta ampie corna lunate che sormontano una stilizzazione del viso reso con uno schema trapezoidale, sul modello delle protomi di Calancoi-Sassari o della Domus dell'Elefante-Castelsardo: l'unicità del rilievo di Sant'Ambrogio risiede nel fatto che tale stilizzazione del viso si allunghi in basso sino alla base del pilastro, quasi a rappresentare una sorta di schema totemico. La sacralità di questa cella è rimarcata ancora dalla presenza, sulla parete di fondo, di una falsa porta in bassorilievo, ed ancora dalla presenza di un altro motivo a duplici corna, stavolta di stile rettilineo, scolpito sulla parete destra al di sopra del portello di accesso alla cella f. Gli altri quattro ambienti minori si dispongono attorno alla cella principale con un certo ordine, nel consueto schema sassarese: a sinistra, preceduta da portello con rincasso a cornice, si apre la cella c, totalmente ingombra di terra ed inagibile; nella parete di fondo, ai lati della falsa porta, si aprono i due portelli che immettono nelle celle d ed e.

Rispetto a quanto risulta dagli studi editi si rileva inoltre che nel corso dei sopralluoghi effettuati nel sito sono state osservate tracce di capanne e "car routes" simili a quelle note per il vicino sito di Su Crucifissu Mannu, in territorio di Porto Torres.

Per questi motivi, e in particolare perché rappresenta un'importante testimonianza funeraria di epoca neolitica, con ipogei decorati da simboli di tipo magico-religioso scolpiti, si ritiene che la necropoli ipogeica di Sant'Ambrogio sia un bene culturale di interesse particolarmente importante



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, Sassari - 079 2067400

PEC: [mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [sabap-ss@beniculturali.it](mailto:sabap-ss@beniculturali.it)



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

per il quale è necessario procedere alla dichiarazione di interesse culturale in base alle disposizioni previste dalla parte seconda del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii..

L'area è distinta in catasto al foglio 8, particelle 110 (parte), 113 (parte), 114 (parte), 115, 116, 188 (parte), 244 (parte).

**BIBLIOGRAFIA:**

Alba E., Foddai L., Melis P. e Moravetti A., *La Sardegna preistorica. Storia, materiali monumenti*, Firenze 2017

Basoli P. in AA.VV., *Sassari le origini*, Sassari 1989

Scarpa M.E. in a cura di M. Masia, Bruno Ladu, *Sassari nella preistoria*, Sassari 2011 (pp 62-65)

Tanda G., *Rivista di scienze preistoriche*, Firenze 1976 (pp 325-326)

Tanda G., *L'Arte delle domus de janas nelle immagini di Jngeborg*, Sassari 1985

Tanda G., *Il segno e l'idea. Le figurazioni scolpite di bucranio nella preistoria della Sardegna*, Cagliari 2008

Tanda G., *Le domus de janas decorate con motivi scolpiti*, Cagliari 2015

La Funzionaria Archeologa  
Nadia Canu

Il Soprintendente  
Bruno Billeci



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, Sassari - 079 2067400

PEC: [mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [sabap-ss@beniculturali.it](mailto:sabap-ss@beniculturali.it)